

## Fatti, sensazioni, incontri giornalieri, d'una podista pellegrina, e non solo. LA MIA RELIGIOSITA'?

**E' la magia del camino che espande il cuore e lo riempie d'amore. Anche per Dio**

Claudia che sembrava divorare chilometri su chilometri, certamente distanze superiori a quelle che quotidianamente sono percorse dalla stragrande maggioranza dei *caminanti* ha fatto inopinatamente sosta:

**Oggi a Rabanal, dopo venti chilometri ho lasciato che il gruppo proseguisse senza di me. Faccio sosta al Monastero benedettino e mi lascerò avvolgere così dalla religiosità, dal silenzio e dalla spiritualità del luogo. Con gli altri mi ritroverò domani sera davanti al "piatto del pellegrino". Di nuovo tutti insieme.**

**Ricordando le esperienze di Giancarlo Solcà nei giorni scorsi abbiamo cominciato a discutere del mistero della vita e del significato della malattia e del dolore. Una discussione che i miei compagni hanno portato avanti, o cercato di portare avanti nonostante la molteplicità degli idiomi per diversi chilometri ma che ad un certo punto ha cominciato ad annoiarmi.**

**Ho approfittato della sosta per seguire la liturgia delle Ore e della messa pomeridiana vissuta in comunione con i monaci per cercare molte risposte dentro me stessa. Nella fresca penombra silenziosa della piccola chiesa romanica dedicata di Santa maria ho scoperto qualcosa di nuovo: cos'è la mia religiosità.**

**Fa sempre caldo. Nella tarda mattinata il termometro raggiunge i 40° c. In qualche occasione abbiamo fatto anche fatica a trovare acqua. Oggi il clima è stato più sopportabile. Siamo saliti sino agli oltre 1200 metri di questo minuscolo villaggio: Rabanal del Camino attraverso stradine assai fuori mano.**

**Ripartirò domani all'alba. Dopo le lodi mattutine metterò nel mio zaino, diventato ancor più leggero, il sasso benedetto che per tradizione porterò sino a Santiago. Non mi restano da percorrere poco meno di 200 chilometri.**

**Non so se ho veramente voglia di riunirmi ai compagni con i quali sono arrivata sin qui. A volte mi son venuti a noia: non riesco ad inserirmi nel loro modo di operare. Sono troppo organizzati, troppo razionali. La loro razionalità, spesso ripetitiva, mi terrorizza. E' troppo lontana dalla mia formazione mentale. Non riesco accettarla**

**A Rabanal ho bevuto dell'ottimo vino. O così mi sembrava perché me lo sono goduto da sola.**

**(Claudia)**

### MOVIMENTO MILANESE ANTIMARATONA

Da "Repubblica Milano" del 28 luglio, come premessa di un'intervista di Fabio Zanchi all'ex-ex sindaco Tognoli leggiamo:

"Il grattacielo è troppo alto, il verde è troppo poco, gli alberi non vanno tagliati, il parcheggio sotto la Darsena non si deve costruire, la maratona si deve cancellare, i cantieri vanno tolti di mezzo. Il volto scontroso e rivendicativo di Milano torna in primo piano. Non è il movimentismo degli Anni Ottanta, ma gli assomiglia. Fianco a fianco si ritrovano, con il megafono in mano..."

La continuazione dell'articolo nelle pagine interne purtroppo non declina la boutade relativa alla maratona, per cui il podista rimane perplesso, e il non podista probabilmente subisce un processo subliminale di accrescimento del proprio odio irrazionale nei confronti di "quei quattro pirla in calzoncini che farebbero meglio ad andare in campagna".

A parte la manchevolezza giornalistica, non sapevo ci fosse persino un comitato contro la Maratona (sempre che sia vero), e soprattutto non ricordo che negli Anni Ottanta ci fosse tutto quel "movimentismo", che semmai ci fu negli anni '70 o nei '90, con il boom del volontariato e la fine di paninari e aperitivi caxiani. (P.G.)

- Sono in molti a domandarsi come può essere risolto il problema del terrorismo islamico. E pensare che uno che il sistema lo aveva bell'e che trovato lo hanno messo in gatta buia.